

I sacri libri di Kundra

I libri sacri di Kundra sono una raccolta in forma di diario di numerosi tomi che narrano degli accadimenti accorsi all'epoca in cui l'uomo da tutti riconosciuto come il Campione agì per liberare le terre dalle Tenebre, brandendo la Lux in Tenebra.

Contrariamente a quanto si potrebbe pensare non sono testi riconosciuti dagli ordini paladnici dominanti e sono, da sempre, oggetto di grandi contestazioni. Sono veritieri? In essi si narra il vero? Oppure chi li ha scritti avrebbe inventato tutto?

In essi sono descritte con puntuale ironia e intelligenza avvenimenti fondamentali dell'epoca, ma molto spesso la figura del Campione, divinizzata dalla tradizione, ne risulta invece smitizzata e diventa la storia di un uomo con le sue debolezze e i suoi momenti di estrema fragilità, che in un certo senso ne esaltano la grandezza e l'epicità, ma che sottrarrebbero alla sua figura quell'alone di mistero inteso che invece Polaris ha sempre cercato di salvaguardare per dare maggiore autorità alla sua leggendaria azione.

Scritti da un monaco errante, e qui con monaco si intende un appartenente al clero, sono suddivisi in cinquanta Tomi in cui la storia dell'Eletto viene rivissuta con precisione e dal punto di vista di un osservatore privilegiato, poiché il monaco in questione, di cui non si sa il nome perché non lo lasciò segnato ai posteri nella sua opera, era molto vicino al Portatore di Luce e poté dunque vivere fin dai primi passi il compiersi della sua epica ed eroica storia.

Furono ritrovati nello sperduto villaggio di Kundra, da un gruppo pellegrini non in grado di comprenderne la complessità e dunque affidati all'allora Sommo chierico del Tempio di Anar il Benevolente in quel di Polaris, il venerabile Paidanar, già estensore degli editti Primo e Secondo di Polaris.

Da allora dei testi di Kundra si sono perdute le tracce. La versione ufficiale della chiesa di Polaris parlò allora di un furto, che tra l'altro sottrasse al tempio anche altre preziose reliquie. Ma il Principe di Rosso Fiume accusò la chiesa di voler tenere segreti gli scritti che riguardavano il Campione e inutile fu la richiesta del Gran Consiglio di Castanara di far chiarezza nella faccenda. Dei testi di Kundra si perse ogni traccia.

I pellegrini riferirono di averli ritrovati a Kundra, ma fu probabilmente un errore poiché la cittadina cui facevano riferimento, sita tra i monti del nord non lontano dalla Barriera, era stata rasa al suolo molti anni prima. Tuttavia per indicare il ritrovamento si parlò fin da allora dei Sacri Testi di Kundra.

Autore Baran